aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2024-1034078
del 05/07/2024

REGIONE LIGURIA
DIREZIONE GENERALE TERRITORIO
Servizio Cave ed Attività Estrattive

Genova, data protocollazione

Class./Fasc.: 2023/4.3.0.0.0./30

Allegati:

Al Settore Valutazione Impatto Ambientale
e Sviluppo Sostenibile

e, p.c.

Alla Direzione Generale Territorio

Al Settore Tutela del Paesaggio
e Demanio Marittimo

Al Settore Urbanistica

LORO SEDI

Oggetto: S990 – Art. 19 D.Lgs. 152/2006 – Verifica Assoggettabilità a VIA. Progetto: messa in sicurezza rio Crosu e rii affluenti. Creazione di un nuovo alveo temporaneo per salvaguardia cava denominata "PENNAVAIRE", sita in Comune di Castelbianco (Savona).– **Contributo istruttorio.**

Con riferimento al procedimento di cui all'oggetto ed in riscontro alla nota di codesto Settore Prot-2024-0392563 del 15 aprile 2024, esaminata la documentazione pubblicata sul sito dedicato, si fornisce il contributo istruttorio di questo Servizio, per quanto di competenza in materia estrattiva.

Il progetto prevede opere di reinalveazione temporanea del rio Crosu in adempimento alla prescrizione riportata nella relativa norma generale di PTRAC (Piano Territoriale delle Attività di Cava) e finalizzata alla salvaguardia delle aree occupate dalla cava denominata "PENNAVAIRE".

Parte delle opere proposte ricade esternamente all'areale di cava e non è direttamente connesso all'attività estrattiva; pertanto, esula dall'ambito di applicazione della l.r. 12/2012 e s.m. e i. e dalle competenze dello scrivente Servizio.

Dal punto di vista della compatibilità con la programmazione di settore e con le relative norme tecniche di attuazione il progetto, seppur redatto al fine di recepire quanto nello specifico imposto dal PTRAC vigente, non comprende alcuna opera a carico del bacino superiore del rio Crosu e di regimazione dei suoi affluenti, come invece esplicitamente richiesto nella specifica scheda di Piano.

Inoltre, il progetto non fornisce evidenze che, ad opera ultimata, siano garantite le condizioni di sicurezza imprescindibili per la futura conduzione dell'attività estrattiva.

In particolare, si rileva la mancanza di adeguate valutazioni in ordine tanto alla stabilità del sedime del nuovo alveo artificiale (allo stato attuale interessato da fenomeni di erosione concentrata che ne accentuano l'esposizione all'instabilità), quanto alle criticità idrauliche potenzialmente configurabili in occasione di specifici eventi precipitativi.

Per quanto di competenza si ritiene opportuno rimarcare che l'eventuale fase autorizzativa potrà essere attivata unicamente a seguito di adeguamenti e completamenti progettuali che conseguano l'obiettivo di garantire, appieno e sotto i vari profili, la sicurezza operativa dell'ambito di cava.

Distinti saluti.

La Dirigente
(Arch. Laura Levi)

GG/pa